

1a

COLEGIO Y SEMINARIO SALESIANOS
APARTADO 30 = GERONA



Gerona (Spagna), 8 Settembre 1944

Carissimi confratelli:

Col più profondo dolore vi comunico la notizia della morte del

CH. CARLO GIANOLI
di anni 22

avvenuta a Barcellona il 29 Luglio alle ore 17.

Era nato a Sondrio il 12 Luglio dell'anno 1922 dai coniugi Giuseppe e Maddalena Menesatti, piissimi genitori, che seppero infondere nel suo cuore il santo amor di Dio e la pratica delle virtù cristiane.

Orfano di madre dalla sua più tenera età, fece le elementari a Sondrio, e benchè sentisse fin da piccolo una forte inclinazione allo

stato ecclesiastico, tuttavia, a causa delle condizioni famigliari, dovette fare per due anni lo scalpellino.

Continuava nonostante a frequentare il collegio salesiano il cui ambiente di pietà e carità lo indusse a consacrare la sua vita a pro delle missioni salesiane, ed il 7 Settembre 1938 all'età di 15 anni entrava come aspirante missionario nel nostro collegio di Penango.

Si distinse per la sua applicazione e buona condotta, di modo che dopo tre anni, il 15 Agosto 1941, venne ammesso al noviziato di Castelnuovo D. Bosco.

Qui, presso la culla del nostro Santo Padre, si temprava la sua anima salesiana, e possono vedersi delineare chiare le caratteristiche della sua fisionomia morale: laboriosità instancabile, spirito di sacrificio e squisita carità.

"Voglio essere salesiano, scriveva nella domanda di ammissione ai voti, per mettere in sicuro la salvezza della mia anima; pure se Dio vorrà, intendo cooperare alla salvezza di altre anime andando, se i Superiori crederanno bene, nelle missioni...

Le difficoltà non mancano, ma mi faccio salesiano non per godere, ma per soffrire con Gesù per la salvezza della mia e di altre anime."

Ammesso alla professione, fece i voti triennali nella casa di noviziato il 16 Agosto del 1942.

Mandato quindi a proseguire gli studi allo Studentato Filosofico centrale di Foglizzo, ricevette al principio dell'estate del 1943 l'ordine dai Superiori di partire per la Spagna.

Dopo un lungo, difficile e faticoso viaggio giunse il buen Gianoli a questa casa di Gerona per fare il secondo anno di Filosofia.

Si notò subito per il suo profondo spirito di sacrificio e adempimento esatto di tutti i suoi doveri.

Faceva il rendiconto con una regolarità matematica e con una semplicità ammirabile, e manifestava spesso il timore di non poter realizzare con la perfezione ed esattezza con cui avrebbe voluto, tutti i suggerimenti ed i consigli dei suoi superiori.

Benchè il male, che a poco a poco minava il suo organismo gli cagionasse frequenti e forti dolori di testa, tuttavia giammai gli uscì dalle labbra un solo lamento, anzi gli si vedeva in volto una rassegnazione ed allo stesso tempo una gioialità quasi eroica.

Ciò nonostante, la malattia si faceva sempre più penosa e bisognò trasferirlo a Barcellona dove stette sotto osservazione dei migliori specialisti della città, i quali gli trovarono un tumore nel cranio, che debilitava a poco a poco tutte le energie del sistema nervoso.

Dalla diagnosi dei dottori risulò che bisognava procedere alla trapanazione del cranio ed estirpare il tumore maligno, que in poco tempo doveva condurre alla tomba il paziente.

Si sottomise il nostro caro confratello rassegnato alla decisione dei medici; e dopo essersi disposto convenientemente con tutti i conforti religiosi, il giorno 28 di Agosto alle ore 16 incominciò la dolorosa operazione che durò ben 5 ore, durante la quale tre confratelli della casa di Sarrià si offrirono generosamente per la trasfusione del sangue.

Finita l'operazione, realizzata con singolare destrezza ed impegno da parte del chirurgo, il nostro Gianoli rimase molto tranquillo e parlava affabilmente di cose spirituali con i confratelli che lo visitavano. Il Sig. Ispettore, che con grande interesse aveva seguito le vicende dell'operazione, lo confortò con una sua visita.

Trascorse abbastanza bene la notte, raccomandandosi alla nostra buona Madre Maria Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco, la cui medaglia baciava con indicibile affetto.

La mattina seguente gli si dovette fare una nuova trasfusione di sangue che lo rianimò un poco. Tuttavia nel pomeriggio ebbe una crisi, per cui il Sig. Catechista di Sarrià gli amministrò i SS. Sacramenti, gli diede la benedizione apostolica e gli lesse le preghiere dei moribondi: il tutto seguiva l'infermo con segni di pietà e devozione. La scienza medica fece gli ultimi sforzi che riuscirono inefficaci, ed il buon confratello, alle ore 17 rendeva l'anima al Creatore, circondato da un buon numero di confratelli che gli facevano compagnia in quel transito supremo.

La mattina del giorno dopo si celebrarono i solenni funerali per l'eterno riposo dell'anima sua con l'assistenza del Sig. Ispettore, dei confratelli della casa di Sarrià e di altre case vicine; i confratelli si alternarono durante il giorno nella recita del santo Rosario davanti la salma del caro estinto.

Nel pomeriggio si fece la sepoltura, presenti il Sig. Ispettore ed i signori Direttori di tutte le case vicine.

Amatissimi confratelli, è proprio vero che si muore come si vive. Il nostro caro estinto era vissuto una vita di rassegnazione e di sacrificio, e come il Signore è morto rassegnato ed abbracciato alla croce.

Uno dei medici che aveva preso parte nella difficile operazione diceva meravigliato: "Quanta differenza fra questo giovane e gli altri ammalati! Trasparisce nel suo volto e nei gesti una pazienza ed una rassegnazione meravigliosa."

Benchè la lunga malattia e la dolorosa operazione a cui ha dovuto assoggettarsi il buon Gianoli gli abbiano risparmiato le pene del Purgatorio ed aperto le porte del Cielo, tuttavia memori dei rigori della divina giustizia, siamogli larghi di abbondanti suffragi.

Nelle vostre preghiere ricordatevi pure di questa casa e di chi si professa

affmo. in D. Bosco Santo

Sac. TOMMASO M.^a BARAUT

DIRETTORE

DATI PER IL NECROLOGIO: 29 Agosto. Ch. *Gianoli Carlo*, da Sondrio (Italia) † a Sarrià (Spagna) nel 1944 a 22 anni di età e 2 di professione.
